

6. Beati i misericordiosi, perché troveranno misericordia

In questa udienza papa
Francesco parla della
beatitudine della misericordia:
"La misericordia è il cuore
stesso di Dio!"

18/03/2020

Ci soffermiamo oggi sulla quinta
beatitudine, che dice: «*Beati i
misericordiosi, perché troveranno
misericordia*» (Mt 5,7). In questa

beatitudine c'è una particolarità: è l'unica in cui la causa e il frutto della felicità coincidono, la misericordia. Coloro che esercitano la misericordia troveranno misericordia, saranno “misericordati”.

Questo tema della reciprocità del perdono non è presente solo in questa beatitudine, ma è ricorrente nel Vangelo. E come potrebbe essere altrimenti? La misericordia è il cuore stesso di Dio! Gesù dice: «Non giudicate e non sarete giudicati; non condannate e non sarete condannati; perdonate e sarete perdonati» (*Lc* 6,37). Sempre la stessa reciprocità. E la Lettera di Giacomo afferma che «la misericordia ha sempre la meglio sul giudizio» (2,13).

Ma è soprattutto nel Padre Nostro che noi preghiamo: «Rimetti a noi i nostri debiti come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori» (*Mt* 6,12); e questa domanda è l'unica

ripresa alla fine: «Se voi infatti perdonerete agli altri le loro colpe, il Padre vostro che è nei cieli perdonerà anche a voi; ma se voi non perdonerete agli altri, neppure il Padre vostro perdonerà le vostre colpe» (Mt 6,14-15; cfr Catechismo della Chiesa Cattolica, 2838).

Ci sono due cose che non si possono separare: il perdono dato e il perdono ricevuto. Ma tante persone sono in difficoltà, non riescono a perdonare. Tante volte il male ricevuto è così grande che riuscire a perdonare sembra come scalare una montagna altissima: uno sforzo enorme; e uno pensa: non si può, questo non si può. Questo fatto della reciprocità della misericordia indica che abbiamo bisogno di rovesciare la prospettiva. Da soli non possiamo, ci vuole la grazia di Dio, dobbiamo chiederla. Infatti, se la quinta beatitudine promette di trovare misericordia e nel Padre Nostro

chiediamo la remissione dei debiti,
vuol dire che noi siamo
essenzialmente dei debitori e
abbiamo necessità di trovare
misericordia!

Tutti siamo debitori. Tutti. Verso Dio,
che è tanto generoso, e verso i
fratelli. Ogni persona sa di non
essere il padre o la madre che
dovrebbe essere, lo sposo o la sposa,
il fratello o la sorella che dovrebbe
essere. Tutti siamo “in deficit”, nella
vita. E abbiamo bisogno di
misericordia. Sappiamo che anche
noi abbiamo fatto il male, manca
sempre qualcosa al bene che
avremmo dovuto fare.

Ma proprio questa nostra povertà
diventa la forza per perdonare!
Siamo debitori e se, come abbiamo
ascoltato all’inizio, saremo misurati
con la misura con cui misuriamo gli
altri (cfr *Lc* 6,38), allora ci conviene
allargare la misura e rimettere i

debiti, perdonare. Ognuno deve ricordare di avere bisogno di perdonare, di avere bisogno del perdono, di avere bisogno della pazienza; questo è il segreto della misericordia: *perdonando si è perdonati*. Perciò Dio ci precede e ci perdona Lui per primo (cf *Rm* 5,8). Ricevendo il suo perdono, diventiamo capaci a nostra volta di perdonare. Così la propria miseria e la propria carenza di giustizia diventano occasione per aprirsi al regno dei cieli, a una misura più grande, la misura di Dio, che è misericordia.

Da dove nasce la nostra misericordia? Gesù ci ha detto: «Siate misericordiosi, come il Padre vostro è misericordioso» (*Lc* 6,36). Quanto più si accoglie l'amore del Padre, tanto più si ama (cfr CCC, 2842). La misericordia non è una dimensione fra le altre, ma è il centro della vita cristiana: non c'è cristianesimo senza

misericordia.[1] Se tutto il nostro cristianesimo non ci porta alla misericordia, abbiamo sbagliato strada, perché la misericordia è l'unica vera meta di ogni cammino spirituale. Essa è uno dei frutti più belli della carità (cf. CCC, 1829).

Ricordo che questo tema è stato scelto fin dal primo Angelus che ho dovuto dire come Papa: la misericordia. E questo è rimasto molto impresso in me, come un messaggio che come Papa io avrei dovuto dare sempre, un messaggio che dev'essere di tutti i giorni: la misericordia. Ricordo che quel giorno ho avuto anche l'atteggiamento un po' "spudorato" di fare pubblicità a un libro sulla misericordia, appena pubblicato dal cardinale Kasper. E quel giorno ho sentito tanto forte che questo è il messaggio che devo dare, come Vescovo di Roma: misericordia, misericordia, per favore, perdono.

La misericordia di Dio è la nostra liberazione e la nostra felicità. Noi viviamo di misericordia e non ci possiamo permettere di stare senza misericordia: è l'aria da respirare. Siamo troppo poveri per porre le condizioni, abbiamo bisogno di perdonare, perché abbiamo bisogno di essere perdonati. Grazie!

[1] Cfr S. Giovanni Paolo II, Enc. *Dives in misericordia* (30 novembre 1980); Bolla *Misericordiae Vultus* (11 aprile 2015); Lett. ap. *Misericordia et misera* (20 novembre 2016).

© Copyright - Libreria Editrice Vaticana

pdf | documento generato
automaticamente da [https://
dev.opusdei.org/it-it/article/6-beati-i-
misericordiosi-perche-troveranno-
miseric/](https://dev.opusdei.org/it-it/article/6-beati-i-misericordiosi-perche-troveranno-miseric/) (06/08/2025)